

Dichiarazione di Innsbruck

1° giugno 2012

Decentralizzazione – regionalizzazione – multi-level-governance

- La decentralizzazione comporta, come regola, una maggiore efficacia ed efficienza, consentendo di tener conto delle particolarità regionali e favorisce perciò anche un miglioramento dei risultati economici della regione. La decentralizzazione delle funzioni pubbliche deve comprendere anche il trasferimento degli effettivi poteri decisionali e delle risorse finanziarie necessarie a tal fine.
- La Carta dell'autonomia locale deve essere rispettata in ogni caso come requisito minimo per la decentralizzazione. Inoltre il Congresso, nell'ambito della sua attività di monitoraggio, utilizzerà il quadro di riferimento per la democrazia regionale come parametro per la valutazione della democrazia a livello regionale. Le regioni rappresentate a Innsbruck sono a favore di garantire meglio questo quadro di riferimento a livello istituzionale, senza volere anticipare con ciò i processi di riforma già in corso su altri livelli.
- Le Regioni devono attuare ed eseguire gran parte delle normative europee. I pareri che i parlamenti regionali con poteri legislativi emettono nell'ambito delle procedure di sussidiarietà dovrebbero essere trasmessi direttamente alla Commissione Europea, in modo che quest'ultima possa tener conto dei parlamenti regionali e possa rispondere a tali pareri.
- La multi-level-governance ed il principio di sussidiarietà, che ne fa parte, ridefiniscono il rapporto tra le Regioni sia all'interno degli stati membri sia anche a livello dell'Unione Europea e del Consiglio d'Europa. Il partenariato tra tutti i soggetti politici rilevanti porta ad una rivalutazione delle Regioni ed ad una maggiore decentralizzazione¹. Ai sensi di una coerente attuazione del principio della multi-level-governance, le regioni chiedono di essere coinvolte quanto prima possibile nelle riflessioni e nei processi decisionali. A questo proposito, le Regioni con poteri legislativi dovrebbero sfruttare le possibilità attuali di partecipazione negli organi decisionali europei e nei comitati intergovernativi rilevanti per le regioni.

Crisi economica e finanziaria

- La crisi economica e finanziaria sta colpendo le regioni d'Europa in tanti modi con conseguenze pesanti per i cittadini. Le Regioni con poteri legislativi lottano in primissima linea contro gli effetti della crisi e hanno un elevato livello di responsabilità a causa della propria sovranità in materia di bilancio e della loro vicinanza ai cittadini. Le regioni vengono confrontate direttamente con le preoccupazioni ed inquietudini dei cittadini, che necessitano il sostegno e le prestazioni dei servizi pubblici che spesso sono di responsabilità delle regioni.
- In occasione della Conferenza dei Ministri del Consiglio d'Europa nel 2011 a Kiev, le Regioni hanno affermato la loro volontà di contribuire alle misure necessarie per il risanamento dei bilanci nazionali, chiedendo però che, in conformità con il principio di sussidiarietà e della multi-level-governance, gli stati-nazione, l'Unione europea ed il Consiglio d'Europa applichino anche in quest'ambito il principio del partenariato.

¹ La Commissione Europea ha pubblicato già nel 2001 il libro bianco "Governance europea" e nel Consiglio d'Europa è stato possibile iscrivere la multi-level-governance nell'"agenda in common" adottata dalla Conferenza dei Ministri a Kiev nel 2011. Anche il Trattato di Lisbona contiene importanti progressi per l'attuazione di questo principio, come per esempio il riconoscimento esplicito dell'identità nazionale degli stati membri comprese le autonomie regionali e locali, la nuova definizione del principio di sussidiarietà, le nuove norme dei servizi pubblici, la possibilità di indire una causa legale per infrazione del principio di sussidiarietà da parte del CdR o dei parlamenti nazionali.

- Le misure di austerità necessarie al fine di superare la crisi economica e finanziaria, non dovranno però pregiudicare le capacità di investimento a lungo termine nella ricerca e sviluppo, nell'istruzione e qualificazione oppure in progetti infrastrutturali proiettati verso il futuro che creino un valore aggiunto europeo. Con questi investimenti si gettano le basi per una crescita intelligente, sostenibile ed inclusiva.

Diritti umani e stato di diritto

- Le Regioni con poteri legislativi, considerando le loro competenze specifiche, hanno responsabilità fondamentali per quanto riguarda la consapevolezza e la promozione dei diritti umani a livello regionale, in particolar modo quando prendono decisioni relative a regolamenti che riguardano le condizioni di vita dei cittadini.
- La lotta alla corruzione – anche a livello regionale e locale – è irrinunciabile per garantire la democrazia e lo stato di diritto. Il Congresso dei Poteri locali e regionali del Consiglio d'Europa nonché molte regioni si impegnano ormai da decenni intensamente in questo campo.

Parlamenti regionali e controllo

- I Parlamenti regionali svolgono una funzione importante come organi di controllo. In collaborazione con le corti dei conti e gli uffici di difesa civica regionali o istituzioni paragonabili sono i garanti per l'esecuzione parsimoniosa, economica, appropriata e conforme alle leggi, nonché per la trasparenza e la prossimità ai cittadini. Essi danno un contributo essenziale al rafforzamento della democrazia a livello regionale.
- Le Regioni con poteri legislativi, rappresentate a Innsbruck, si impegnano a istituire delle corti dei conti, dei mediatori civici oppure delle istituzioni paragonabili in tutte le regioni con funzioni di controllo e di consulenza nei riguardi dell'amministrazione.

Cooperazione regionale transfrontaliera

- Le Regioni praticano da molto tempo la cooperazione al di là delle frontiere per poter superare le sfide transfrontaliere comuni. Sia nel Consiglio d'Europa², sia nell'Unione Europea³ sono stati creati i quadri legislativi per la collaborazione transnazionale. Le Regioni con poteri legislativi invitano gli stati membri del Consiglio d'Europa a ratificare la Convenzione quadro di Madrid del Consiglio d'Europa ed i suoi protocolli aggiuntivi ed in particolare il Protocollo no. 3, riguardante i Gruppi europei di cooperazione territoriale (GECT)
- Se le Regioni con poteri legislativi si uniscono in Gruppi europei di cooperazione territoriale (GECT) o in altre strutture intergovernative adeguate, queste esperienze potranno essere sfruttate per ulteriori cooperazioni a livello regionale. Il regolamento GECT dell'UE attri-

² Soprattutto in base alla convenzione quadro di Madrid ed ai suoi protocolli aggiuntivi

³ Soprattutto in base al regolamento GECT (Gruppo europeo di cooperazione territoriale); anche la proposta del quadro finanziario pluriennale 2014-2020 dalla Commissione Europea sottolinea l'importanza della cooperazione territoriale.

buisce tuttora una posizione troppo forte agli stati membri. L'attuale proposta di emendamento della Commissione Europea è una misura importante per facilitare l'istituzione di GECT. Le Regioni con poteri legislativi invitano le istituzioni dell'Unione europea a continuare rigorosamente su questo cammino, coinvolgendo le Regioni d'Europa, e a rimuovere gli ostacoli che tuttora si oppongono all'istituzione di GECT.

- Le varie forme di cooperazione transfrontaliera a livello regionale sono il nucleo fondamentale per lo sviluppo di strategie macroregionali. Queste offrono la possibilità di coinvolgere strettamente gli stati terzi, nonché i loro livelli sub-statali nella cooperazione transfrontaliera. Le Regioni che fanno parte delle due macroregioni esistenti – Mar Baltico e la Regione del Danubio – hanno dimostrato che sono disposte ed in grado di dare il loro contributo allo sviluppo e all'attuazione di strategie macroregionali.
- Le Regioni con poteri legislativi rivolgono un appello agli stati membri ed alla Commissione Europea affinché sostengano attivamente la cooperazione transfrontaliera e le macroregioni.

Rafforzamento della cooperazione fra CdR, Congresso, REGLEG e CALRE

- CALRE e REGLEG rappresentano gli interessi delle Regioni con poteri legislativi all'interno dell'Unione Europea. Tutti gli sforzi rivolti a una più stretta cooperazione fra CALRE e REGLEG vanno sostenuti. Anche all'interno del Comitato delle Regioni⁴ e del Congresso del Consiglio d'Europa le Regioni con poteri legislativi spesso svolgono un ruolo di avanguardia nel processo di regionalizzazione europeo.
- Le Regioni rappresentate alla Conferenza di Innsbruck si impegnano ad intensificare la cooperazione e l'armonizzazione dei contenuti fra le quattro summenzionate organizzazioni, come pure con tutte le altre organizzazioni regionali europee. Si impegnano inoltre a favore di una rappresentanza collettiva a livello europeo degli interessi comuni, per portare avanti la regionalizzazione in Europa in vista di un progressivo rafforzamento delle regioni europee.

⁴ Come per esempio con il gruppo interregionale "Regioni con poteri legislativi".